

PROTOCOLLO D'INTESA PROVINCIALE SU ENERGIA E RIFIUTI

Premessa

Le attività in oggetto hanno una decisa rilevanza nella tutela dell'ambiente e nella gestione sostenibile di molte attività economiche.

Con particolare riferimento all'economia, gli interventi di carattere ambientale che saranno proposti dovranno incidere positivamente sullo sviluppo economico attraverso:

- **il consolidamento dell'occupazione;**
- **la creazione di nuovi posti di lavoro anche in forma indiretta;**
- **lo sviluppo di filiere corte e locali;**
- **l'innovazione dei processi produttivi "sostenibili";**
- **l'uso di risorse energetiche rinnovabili di produzione locale;**
- **la riduzione dei volumi dei rifiuti, lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti, la successiva attività di riciclo degli stessi e il potenziamento della componente industriale di impiego delle materie riciclate;**

Nel settore dell'energia, le filiere corte e locali permetteranno: un uso e una valorizzazione delle risorse del territorio, lo sviluppo della manodopera locale.

In particolare nello sviluppo delle energie rinnovabili sarà enfatizzata la principale componente legata all'innovazione e allo sviluppo tecnologico.

La predisposizione del piano per la riduzione dei rifiuti e l'attuazione delle politiche per la raccolta differenziata saranno principalmente indirizzati alla riduzione della quantità finale di rifiuti da smaltire o in discarica o con la termodistruzione, nonché alla riduzione dei consumi energetici e all'emissione di anidride carbonica in atmosfera.

I programmi di educazione ambientale avranno, come principale, lo scopo di sensibilizzare i giovani e comunque tutta la popolazione verso modi di comportamento più virtuosi. In tal senso sarà praticamente verificato il beneficio dei singoli che comunque otterranno dei vantaggi (risparmio, qualità della vita, interesse culturale, ecc.) e il vantaggio collettivo in termini di miglioramento ambientale e crescita occupazionale.

Lo sviluppo della pagina **INTERNET** di informazione ambientale su questi temi sarà finalizzata ad una gestione trasparente dei procedimenti amministrativi, all'informazione tempestiva dei cittadini e alla riduzione delle istanze di accesso agli atti. Inoltre sarà valutata la possibilità di attivare degli appositi spazi, gestiti in forma collettiva, che permetteranno l'invio di sintetiche proposte, anche progettuali, quali contributi per la predisposizione o per l'aggiornamento dei documenti di pianificazione.

Il piano energetico provinciale, alla cui preparazione gli uffici provinciali stanno lavorando, sarà uno strumento operativo e concreto a disposizione di tutta la collettività per raggiungere gli obiettivi in esso contenuti.

Alcuni progetti potranno avere un importante ruolo per dimostrare la possibilità di effettuare delle innovazioni rispetto agli attuali sistemi energetici adottati. La funzione di coordinamento del piano energetico avrà lo scopo di governare fenomeni che altrimenti avrebbero uno sviluppo casuale, con possibili risvolti negativi di impatto ambientale e paesaggistico.

Handwritten signatures and initials are present throughout the document, particularly on the right side and bottom. Some legible names include 'Giacco', 'RSCG', and 'G. M. G. G.'. There are also various scribbles and initials in the bottom left corner.

E' opportuno avere coscienza che tutto quanto proposto in questo documento è un sistema integrato di azioni, che nel caso vengano sommate tra loro, possono gradualmente produrre degli effetti migliorativi e sensibili sul microclima, sul clima e sull'ambiente.

La localizzazione e la tipologia dei vari tipi d'intervento dovrà rispettare le disposizioni del "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Pistoia, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale, 21 Aprile 2009, n. 123, e in particolare è opportuno fare riferimento all' art. 70 – Indirizzi e prescrizioni per la sostenibilità; all'art. 100 – Il Piano energetico provinciale ;

energia

Gli attuali processi di globalizzazione rendono sempre più gravi ed evidenti tre nodi fondamentali:

- **la limitatezza delle risorse naturali;**
- **l'impatto ambientale e climatico dell'inquinamento, ormai vicino ad un punto di non ritorno;**
- **l'iniquità e l'insostenibilità sociale, economica ed ecologica dell'odierno sistema di governo dell'economia mondiale.**

Per salvaguardare lo sviluppo sociale ed economico garantendo la conservazione delle risorse naturali è necessario porre al centro della iniziativa delle politiche locali la questione energetica, considerandola come condizione decisiva per imboccare una nuova via ecologicamente sostenibile per la nostra provincia e la questione del ciclo delle merci e in particolare della sua parte finale definita "dei rifiuti".

L'affermazione, di un modello alternativo fondato sulle fonti rinnovabili, presenti in maniera diffusa, con catene di rifornimento molto più brevi e sostanzialmente più gestibili, garantirebbe il diritto all'energia e ridurrebbe l'inquinamento dell'aria con enormi vantaggi per la salute di tutti.

Occorre sostenere la ricerca per la sperimentazione e utilizzazione dell'idrogeno, prodotto però con fonti rinnovabili. Ed infine ai fini della nuova politica energetica, occorre un pieno coinvolgimento nei processi decisionali delle istituzioni locali (province e comuni) e dei diversi attori sociali presenti nelle diverse realtà.

Per questi motivi (e dall'attuazione del programma di governo presentato a suo tempo dalla Presidente della Giunta Provinciale di Pistoia) riteniamo necessario istituire un "**Tavolo di concertazione e programmazione sui temi di energia e rifiuti**" in cui far confluire le diverse opzioni e soggettività per aprire un percorso di confronto e condivisione delle scelte.

Facciamo riferimento in particolare ai seguenti passaggi:

- **Il protocollo di Kyoto**
- **Il rapporto Brundtland**
- **La Deliberazione del Consiglio provinciale di Pistoia di adesione al Trattato di Goteborg per azioni di sostenibilità ambientale**
- **Il P.I.E.R. della Regione Toscana**

In coerenza con quanto premesso ci proponiamo di operare nelle seguenti direzioni :

A) Il bilancio energetico

E' necessaria la sua predisposizione e il suo aggiornamento.

Si può proporre la realizzazione di un bilancio energetico in prima approssimazione, basato sui dati acquisiti o acquisibili velocemente e facilmente, integrato con inferenze statistiche per poi, se necessario, approfondire successivamente le conoscenze.

Comunque, la preparazione e definizione del bilancio energetico, non deve rallentare gli interventi pianificatori, ove questi siano poco condizionati dai risultati del bilancio energetico.

Ovviamente si deve partire dalla considerazione che a livello provinciale siamo nettamente deficitari nel settore dell'energia, e che quindi, da subito è importante agire con politiche di risparmio energetico e di aumento delle produzioni (vedasi energie rinnovabili).

B) risparmio energetico

Generalmente si dice che il risparmio è la prima e la più importante delle energie rinnovabili. Ci pare giusta questa affermazione e per questo occorre operare.

Nell'ottenere una riduzione dei consumi energetici, **automaticamente** si ottengono notevoli benefici di carattere ambientale. Questo in considerazione del fatto che i combustibili fossili sono la principale componente dell'attuale "sistema energetico": una sensibile riduzione dei consumi implica la riduzione di questo tipo di combustibili. Conseguentemente si ottiene una riduzione dei costi, una riduzione delle emissioni nocive, una riduzione delle emissioni di anidride carbonica, minori importazioni con un effetto positivo nella bilancia dei pagamenti e una minore dipendenza dall'estero. Si ricorda che attualmente le produzioni energetiche nazionali coprono soltanto il **20%** del fabbisogno energetico.

C) Uso corretto delle varie forme di energia

Una particolare forma di risparmio è quella legata all'uso corretto e cosciente della forma energetica più appropriata.

Le tipologie energetiche maggiormente impiegate nei vari sistemi sono:

- **il calore**
- **l'elettricità**
- **l'illuminazione**
- **la forza motrice o propulsiva**

Uno degli errori più frequenti è quello di produrre calore con la corrente elettrica. E' meglio produrre calore con la combustione diretta di biomasse, con pannelli solari termici e in ultima ipotesi con la combustione diretta di combustibili fossili.

D) Miglioramento del rendimento degli apparati

Nell'ambito delle varie tipologie di risparmio occorre dare notevole importanza all'incremento dell'efficienza energetica di tutti gli apparati.

Il progresso tecnologico permette una larga possibilità di operare nel settore del risparmio energetico. Ove le condizioni economiche lo permettono è consigliabile la sostituzione di macchinari con motori elettrici più efficienti, l'uso di componenti elettroniche che permettano maggiori controlli sull'efficienza. Anche nell'illuminazione sia pubblica che privata si può fare riferimento a lampade a basso consumo.

Sotto questo titolo può essere inserito l'impegno degli enti pubblici a intervenire sul sistema della illuminazione pubblica con l'impiego di lampade a led e con sistemi di gestione più sofisticati.

Nella produzione di calore si consiglia di utilizzare al massimo le rinnovabili sia singolarmente che in forma integrata. Comunque le caldaie in ogni caso devono avere la migliore resa e le più basse emissioni inquinanti nell'atmosfera.

E) Il risparmio energetico negli edifici

Le tecniche di isolamento termico (dal freddo, dal caldo ecc.) Nei nuovi fabbricati questo aspetto è piuttosto semplice. Già esistono delle norme specifiche che ottengono degli apprezzabili risultati. Il posizionamento dei materiali isolanti o l'uso di colorazioni esterne più chiare o più scure possono essere determinanti per stabilire se un fabbricato ha più necessità di difendersi dal caldo o dal freddo.

Inoltre all'interno dei nuovi fabbricati è facile progettare dei flussi d'aria che possono essere governati in estate per raffrescare e in inverno per riscaldare l'edificio.

Sarà opportuno sollecitare e premiare anche altre applicazioni della **bioedilizia** (vedi schede allegate) tra cui:

- le case passive;
- le case attive;
- il raffrescamento bio

In sintesi le azioni principali per il risparmio energetico negli edifici sono:

Isolamento

Raffrescamento bio

Miglioramento dell'efficienza degli apparati;

Uso corretto delle varie forme di energia;

Uso integrato di energie rinnovabili (in funzione delle condizioni, della tecnologia disponibile, del piano finanziario, dei vincoli paesaggistici ecc.);

F) Il risparmio energetico nei mezzi di trasporto

Attuare una politica innovativa e concreta relativa al risparmio energetico dei mezzi di trasporto ha delle notevoli ripercussioni sulla tutela dell'ambiente. Possiamo pensare alle minori quantità di emissioni nocive e climalteranti e alla riduzione delle polveri sottili.

In questa direzione già stanno operando gli enti locali territoriali, però è opportuno incrementare e sviluppare tutte le azioni di governo che possano attuare direttamente o indirettamente un risparmio energetico nei mezzi di trasporto.

Alcune azioni che si ritengono determinanti sono:

- *graduale sostituzione del parco mezzi TPL con vetture di trasporto meno inquinanti ;
- *la promozione e sviluppo del trasporto su ferro ;
- *la realizzazione dei parcheggi scambiatori ;
- *la promozione e lo sviluppo dei mezzi pubblici ;
- *la promozione e i contributi incentivanti l'uso di mezzi privati a minor consumo e meno inquinanti (metano, motori ibridi, idrogeno*, bicicletta ecc..)
- *realizzazione e periodica manutenzione di piste ciclabili

G) L'educazione e la cultura energetica

In considerazione del fatto che le problematiche di cui sopra, o comunque legate alle nuove questioni energetiche, sono sempre di più una necessità si deve generare un diverso modello culturale che porti a degli stili di vita più sobri e adeguati alla realtà in evoluzione. L'educazione e l'aggiornamento costante rivestono un ruolo assai importante purché che siano impostati con obiettivi di diffusione capillare, di trasparenza e democrazia.

Per questo sarà necessario operare nell'attività didattica con appositi programmi, che comunque dovranno essere periodicamente verificati e aggiornati.

Per agevolare lo sviluppo della cultura energetica potrebbe essere predisposto sulla rete internet un apposito spazio, "Forum", ove sia possibile individuare in forma chiara e sintetica nozioni utili e dove sia parimenti permessa la presentazione di sintetiche proposte.

Inoltre, è opportuno sfruttare uno dei grossi vantaggi della rete, legato alla sua facile capacità di aggiornamento delle informazione contenute. In tal senso un gruppo di tecnici, potrebbe aggiornare gli utenti sulle innovazioni tecnologiche.

H) Diffusione e uso integrato delle fonti energetiche rinnovabili

Nelle abitazioni

Negli uffici

Nelle aree e locali pubblici

Negli impianti produttivi (compresa anche la cogenerazione)

La valorizzazione dell'energia da fonti rinnovabili (FER), non può prescindere da un approccio integrato tra le diverse opportunità potenzialmente offerte dal territorio, anche in ragione delle forme più ottimali di sfruttamento della risorsa e delle opzioni tecnologiche disponibili.

Il potenziale di energia rinnovabile necessita, per la sua piena valorizzazione e diffusione, di una politica energetica articolata che, se ben orientata, sia in grado di offrire importanti benefici sul fronte economico, ambientale e non ultimo occupazionale, anche attraverso la riconversione di settori produttivi in profonda crisi verso la produzione di materiali e sistemi di produzione di energia da FER per mezzo di politiche coordinate.

Al fine di dare avvio ad un uso razionale ed efficiente dell'energia che rifletta al meglio la peculiarità del territorio pistoiese, occorre orientare uno sviluppo ordinato delle fonti rinnovabili attraverso l'azione cruciale dell'istituzione pubblica e della provincia in particolare.

L'ampio spettro di azioni, fin qui considerate, testimoniano non solo la necessità di una forte integrazione tra le diverse soluzioni energetiche, ma altresì l'individuazione di nuove linee strategiche e programmatiche che favoriscano l'intervento coordinato dei diversi attori del sistema, sia privati che pubblici.

I versanti interessati dalle politiche di sviluppo energetico riguardano, oltre a quelli fin qui citati, gli aspetti della facilitazione e semplificazione delle procedure autorizzative, strumenti tecnici di supporto progettuale, gli interventi di stimolo della domanda e della strutturazione dell'offerta, gli interventi di settore e di filiera.

Il ruolo e le competenze della Provincia, dei Comuni, della Comunità Montana, dovranno orientarsi in direzione del perseguimento degli obiettivi del **PIER** per un deciso incremento delle fonti energetiche rinnovabili.

Particolarmente rilevante, appare pertanto la necessità di individuare, attraverso un processo partecipato di concertazione istituzionale, un quadro pianificatorio omogeneo i cui criteri condivisi

A collection of handwritten signatures and initials scattered across the bottom of the page, including names like 'Sere' and 'Elu'.

siano in grado di definire e/o adeguare i diversi strumenti di governo del territorio in funzione degli obiettivi indicati.

Obiettivi –tempi-soggetti coinvolti

-* Punto a) azione E 1 – Soggetto : Provincia di Pistoia

La Provincia di Pistoia si impegna successivamente alla stipula del presente protocollo a redigere il piano energetico provinciale.

-*Punto b-c-d-e) azione E 2 – Soggetti : Provincia-Comuni-Comunità Montana

I comuni della Provincia di Pistoia, sottoscrittori del presente protocollo si impegnano per i nuovi fabbricati (edifici privati ed abitazioni) ad introdurre entro il 31/12/2011, nei propri regolamenti edilizi, regole e indirizzi, incentivi premianti ed obblighi finalizzati al risparmio energetico.

I Comuni, la Comunità Montana e la Provincia, si impegnano altresì a proseguire (vedi impianti a energie rinnovabili di : Piscina Maresca, polo scolastico di Pescia, Piscina di Montale, progettazione Palestra Pacini di Pistoia, nuovo centro visite di Castelmartini ecc..) nella realizzazione di ulteriori interventi concreti finalizzati al miglioramento dell'efficienza e del risparmio energetico ed a un uso più corretto delle varie forme di energia nonché, all'istallazione di tecnologia che utilizzi fonti rinnovabili di energia nelle aree e negli edifici di loro proprietà.

A tale scopo si impegnano a costituire un apposito gruppo di lavoro tecnico coordinato dalla provincia e finalizzato ad una ricognizione-inventario del patrimonio pubblico esistente (scuole, parcheggi, edifici vari, impianti sportivi, impianti di illuminazione pubblica, ecc..) che dovrà concludere il proprio lavoro entro il mese di Settembre 2010 e predisporre conseguentemente un piano pluriennale di interventi.

-Punto F) azione E 3 – Soggetti : Provincia –Comuni-

I comuni e la provincia di Pistoia, concordano fin da subito di costituire un ulteriore gruppo di lavoro tecnico-politico sui temi della mobilità per l'attuazione di politiche innovative finalizzate sia al minor impatto ambientale che al risparmio energetico dei mezzi di trasporto, nonché per la definizione dei piani di azione ai sensi dell'art. 7 del D.lgs n. 351/1999 "Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente".

Tale gruppo di lavoro sarà coordinato dagli assessorati provinciali competenti sulle materie della mobilità e del trasporto pubblico.

-Punto G) azione E 4 – Soggetti : Provincia- Comuni- Scuole- Imprese- Associazioni di rappresentanza

La provincia di Pistoia si impegna a promuovere concordemente con i Comuni ed in collaborazione con le scuole, le imprese, le associazioni di rappresentanza, una attività di programmazione finalizzata ad una costante educazione per una nuova cultura energetica. Tale programma farà specifico riferimento al lavoro già posto in essere dai Comuni della Provincia di Pistoia.

A tale scopo, tramite gli assessorati all'ambiente ed alla pubblica istruzione e formazione, prevede di operare per la definizione di un puntuale programma di sensibilizzazione, informazione e formazione, rivolto alle scuole, ai cittadini ed alle imprese, anche attraverso l'eventuale utilizzo di fondi europei finalizzati alla formazione dei lavoratori pubblici e privati, dell'imprenditoria locale, sul tema dell'efficienza energetica.

Si impegna inoltre ;

-Ad attivare entro il 30 Settembre 2010 un apposito spazio "FORUM" tramite rete internet per la diffusione delle informazioni e delle notizie utili e come spazio collettivo di confronto sui temi relativi alle energie rinnovabili.

-Ad attivare altresì entro la stessa data, uno sportello rivolto ai cittadini ed alle imprese a supporto di tutte le tematiche energetiche, avvalendosi ove possibile, di apposite convenzioni.

-A sollecitare la costituzione di Gruppi di Acquisto Solare, cioè ovvero gruppi di cittadini che possono organizzarsi per installare pannelli fotovoltaici sui tetti di condomini o in spazi comuni o anche in spazi di proprietà pubblica, a prezzi vantaggiosi rispetto ad una installazione individuale.

-Punto H) azione E 5 – Soggetti: Provincia-Comuni-Comunità Montana, Ass.ni di impresa

In attesa della compiuta definizione del piano energetico provinciale, si pone, nell'immediato, l'esigenza di declinare a livello locale gli interventi di promozione, diffusione e uso delle fonti rinnovabili di energia, tramite la realizzazione dei seguenti obiettivi :

-Revisione, entro il 30.09.2010, dell' accordo di filiera "legno-energia" necessario per la concreta costruzione di un "distretto del calore" finalizzato alla promozione del prodotto locale e alla valorizzazione ambientale ed economica della risorsa legno.

-Armonizzazione delle norme urbanistiche a livello provinciale attraverso la costituzione di un tavolo di lavoro coordinato dalla Provincia (servizio pianificazione), composto da tutti i comuni e dalla comunità montana da concludersi entro il 30.09.2010, finalizzato alla sottoscrizione di un accordo unico di pianificazione o in alternativa di un altro atto equipollente , ed alla successiva informazione e diffusione tramite internet, di una mappatura georeferenziata delle aree vocate all'impiego delle energie rinnovabili.

-Per quanto sopra si procederà alla individuazione delle aree o dei siti ove sia possibile sviluppare le varie tipologie di fonti energetiche rinnovabili, le localizzazioni e le prescrizioni necessarie alla riduzione degli impatti e le modifiche agli ecosistemi e al paesaggio senza, per questo, costruire rigidità particolari con aspetti di impedimento generale, facendo riferimento alle seguenti informazioni disponibili :

- Censimenti Istat e regionali
- Dati statistici provinciali
- Sistema Informativo Territoriale
- Carta tecnica
- Foto aeree
- Immagini da satellite ecc..

Sicci
Am
al
al

Secondo i seguenti criteri e linee di intervento

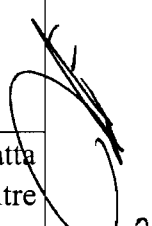
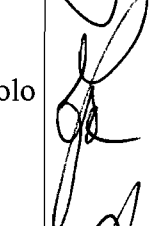


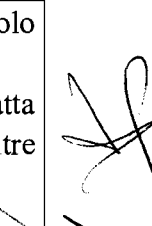
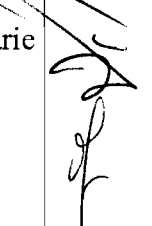
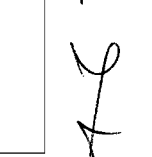
<i>tipologia</i>	<i>procedura</i>	<i>Aree vocate</i>	<i>prescrizioni</i>
MICROEOLICO <= 5 KW e la installazione di singoli generatori eolici con altezza non superiori ad 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro	Attività libera	PTC tutti i sottosistemi ad esclusione di: Sottosistema del Padule di Fucecchio	No in aree forestali fatta eccezione per fabbricati o altre strutture esistenti. Limitato in aree con vincolo paesaggistico (autorizzazione della commissione edilizia integrata) Limitato in aree protette
MINIEOLICO > 5 KW < 100 KW	DIA comunale	PTC tutti i sottosistemi ad esclusione di: Sottosistema del Padule di Fucecchio	Vedi PIER No in aree forestali fatta eccezione per fabbricati o altre strutture esistenti. Limitato in aree con vincolo paesaggistico (autorizzazione della commissione edilizia integrata) No in aree protette
EOLICO > 100 KW < 1 Megawatt	Autorizzazione unica Provinciale	PTC tutti i sottosistemi ad esclusione di: Sottosistema del Padule di Fucecchio	Vedi PIER No in aree con vincolo paesaggistico No in aree protette
CENTRALI EOLICHE >= 1Megawatt	Autorizzazione regionale	Cartografia regionale allegata al PIER	VIA No in aree con vincolo paesaggistico No in aree protette
<i>tipologia</i>	<i>procedura</i>	<i>Aree vocate</i>	<i>prescrizioni</i>
SOLARE TERMICO < 20 mq e per l'applicazione nel settore florovivaistico	Attività libera	PTC: i tre sottosistemi insediativi Case isolate e altri fabbricati, comprese pertinenze PTC sottosistemi: i tre insediativi, vivaistico ornamentale della piana pistoiese, florovivaistico della Valdinievole, i tre dell'agricoltura promiscua, bonifica storica della Valdinievole, collina arborata	No in aree forestali fatta eccezione per fabbricati o altre strutture esistenti Limitato in aree protette Limitato in aree con vincolo paesaggistico

[Handwritten signature]

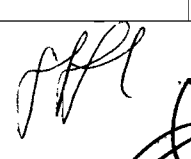
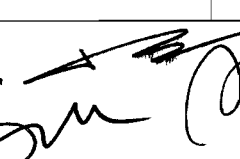

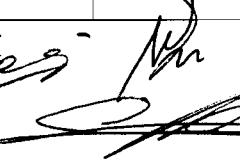
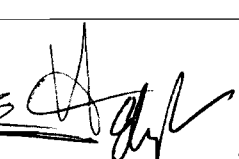
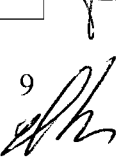
[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

[Vertical handwritten notes and signatures on the right margin]

<i>tipologia</i>	<i>procedura</i>	<i>Aree vocate</i>	<i>prescrizioni</i>
SOLARE TERMICO da 20 mq a 100 mq	DIA comunale	PTC: i tre sottosistemi insediativi Case isolate e altri fabbricati, comprese pertinenze PTC sottosistemi: i tre insediativi, vivaistico ornamentale della piana pistoiese, florovivaistico della Valdinievole, i tre dell'agricoltura promiscua, bonifica storica della Valdinievole,	No in aree forestali fatta eccezione per fabbricati o altre strutture esistenti Limitato in aree protette Limitato in aree con vincolo paesaggistico
SOLARE TERMICO > 100 mq	Autorizzazione provinciale	PTC: i tre sottosistemi insediativi Case isolate e altri fabbricati, comprese pertinenze PTC sottosistemi: i tre insediativi, vivaistico ornamentale della piana pistoiese, florovivaistico della Valdinievole, i tre dell'agricoltura promiscua (limitatamente alle aree di pianura), bonifica storica della Valdinievole (limitatamente alle aree di pianura)	No in aree forestali fatta eccezione per fabbricati o altre strutture esistenti Limitato in aree protette Limitato in aree con vincolo paesaggistico
<i>tipologia</i>	<i>procedura</i>	<i>Aree vocate</i>	<i>prescrizioni</i>
FOTOVOLTAICO = < a 5 KW	Attività libera	I tetti se liberi da vincoli architettonici. Se collocati sul suolo: pertinenze case isolate e altri fabbricati PTC sottosistemi: i tre insediativi, vivaistico ornamentale della piana pistoiese, florovivaistico della Valdinievole, i tre dell'agricoltura promiscua, bonifica storica della Valdinievole, collina arborata	Limitato in aree con vincolo paesaggistico No in aree forestali fatta eccezione per fabbricati o altre strutture esistenti limitato in aree protette no in coltivazioni agrarie legnose



<i>tipologia</i>	<i>procedura</i>	<i>Aree vocate</i>	<i>prescrizioni</i>
FOTOVOLTAICO da 5 KW a 200 KW	DIA comunale	PIER Cartografia comunale I tetti se liberi da vincoli architettonici. Se collocati sul suolo: pertinenze case isolate e altri fabbricati PTC sottosistemi: i tre insediativi, vivaistico ornamentale della piana pistoiese, florovivaistico della Valdinievole, i tre dell'agricoltura promiscua, bonifica storica della Valdinievole,	Limitato in aree con vincolo paesaggistico No in aree forestali fatta eccezione per fabbricati o altre strutture esistenti limitato in aree protette no in coltivazioni agrarie legnose
FOTOVOLTAICO > 200 KW	Autorizzazione unica provinciale	I tetti se liberi da vincoli architettonici. Se collocati sul suolo: pertinenze case isolate e altri fabbricati PTC sottosistemi: i tre insediativi, vivaistico ornamentale della piana pistoiese, florovivaistico della Valdinievole, i tre dell'agricoltura promiscua (limitatamente alle aree di pianura), bonifica storica della Valdinievole (limitatamente alle aree di pianura)	<ul style="list-style-type: none"> • Limitato in aree con vincolo paesaggistico • No in aree forestali fatta eccezione per fabbricati o altre strutture esistenti • VIA in aree protette • no in coltivazioni agrarie legnose

Non hanno bisogno del titolo abilitativo nelle aree assoggettate ai vincoli paesaggistici per il rilascio delle autorizzazioni gli impianti aderenti o integrati nei tetti degli edifici con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda e i cui componenti non modificano la sagoma degli edifici stessi, qualora la superficie dell'impianto non sia superiore a quella del tetto.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Vertical handwritten notes and signatures on the right margin]

<i>tipologia</i>	<i>procedura</i>	<i>Aree vocate</i>	<i>prescrizioni</i>
BIOMASSE < 500 KWt	Attività libera	Conforme al PIER In aree con idonea destinazione urbanistica	Vedi PIER <ul style="list-style-type: none"> • Limitato in aree con vincolo paesaggistico • No in aree forestali fatta eccezione per fabbricati o altre strutture esistenti
BIOMASSE < 200 KWt	DIA comunale	Non conforme al PIER In aree con idonea destinazione urbanistica	<ul style="list-style-type: none"> • Limitato in aree con vincolo paesaggistico • No in aree forestali fatta eccezione per fabbricati o altre strutture esistenti
BIOMASSE > 200 KWt	Autorizzazione unica provinciale	Non conforme al PIER In aree con idonea destinazione urbanistica	<ul style="list-style-type: none"> • Limitato in aree con vincolo paesaggistico • No in aree forestali fatta eccezione per fabbricati o altre strutture esistenti • VIA in aree protette • Massima taglia 5 Mwt
BIOMASSE > 500 KWt	Autorizzazione unica provinciale	Non conforme al PIER In aree con idonea destinazione urbanistica	<ul style="list-style-type: none"> • Limitato in aree con vincolo paesaggistico • No in aree forestali fatta eccezione per fabbricati o altre strutture esistenti • VIA in aree protette • Massima taglia 5 Mwt
<i>tipologia</i>	<i>procedura</i>	<i>Aree vocate</i>	<i>prescrizioni</i>
IDROELETTRICO < 100 KW	DIA comunale R.D. 523/1902 R.D. 1775/1933 regolamento provinciale demanio idrico	Corso d'acqua con portata sempre maggiore al deflusso minimo vitale. Salvo verifica Regolamento Provinciale e Piani di gestione delle acque delle Autorità di Bacino.	Condotte e altri manufatti no in aree forestali ad eccezione di viabilità esistente. Condotte e altri manufatti no in aree a dissesto idrogeologico Limitato in aree con vincolo paesaggistico VIA in aree protette
IDROELETTRICO >= 100 KW	Autorizzazione provinciale R.D. 523/1902 R.D. 1775/1933 regolamento provinciale demanio idrico	Bacino sotteso > 5 KMq Corso d'acqua con portata sempre maggiore al deflusso minimo vitale. Salvo verifica Regolamento Provinciale e Piani di gestione delle acque delle Autorità di	Condotte e altri manufatti no in aree forestali ad eccezione di viabilità esistente. Condotte e altri manufatti no in aree a dissesto idrogeologico Limitato in aree con vincolo paesaggistico VIA in aree protette

[Handwritten signature]

[Handwritten notes and signatures on the right margin]

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

<i>tipologia</i>	<i>procedura</i>	<i>Aree vocate</i>	<i>prescrizioni</i>
Impianti di cogenerazione a gas naturale Fino a 3 Megawatt termici	DIA comunale	In aree con idonea destinazione urbanistica	Limitato in aree con vincolo paesaggistico VIA in aree protette
Impianti di cogenerazione a gas naturale > 3 MWt	Autorizzazione Provinciale	In aree con idonea destinazione urbanistica	Limitato in aree con vincolo paesaggistico VIA in aree protette
Impianti alimentati a gas di discarica o gas residuati dei processi di depurazione o biogas ≥250 KW	Autorizzazione provinciale	In aree con idonea destinazione urbanistica	Limitato in aree con vincolo paesaggistico VIA in aree protette
Impianti di produzione di calore da risorsa geotermica senza prelievo di fluido geotermico destinati al riscaldamento e alla climatizzazione di edifici	DIA comunale		
Geotermia Da 0 a 2 Megawatt Con pozzo < 400m	Concessione provinciale R.D. 1775/1933 regolamento provinciale demanio idrico		
Geotermia altri	Concessione regionale		

N.B. Tutto quanto sopra è subordinato al rispetto della normativa di settore, di cui si fornisce un elenco non esaustivo, e alle prescrizioni di seguito dettagliate:

- D. Lgs. 152/2006;
- L.R. 39/2005 “Disposizioni in materia di energia”;
- Deliberazione G.R. 31.03.2008, n. 235, “Circolare per una prima applicazione, in ambito regionale, della L. 24.12.207, n. 244. Legge Finanziaria 2008 in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.”;
- D. Lgs. 29.12.2003, n. 387 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità.”;

- L.R. 1/2005 “Norme per il governo del territorio“;
- Decreto Ministero dell’economia e delle finanze, 07.04.2008, “Disposizioni in materia di detrazione per le spese di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente, ai sensi dell’art. 1, comma 349, della legge 27 dicembre 2006, n. 296”;
- L. 23 luglio 2009, n. 99 “Disposizioni per lo sviluppo e l’internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia“;
- D. Lgs 30.05.2008, n. 115 “Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all’efficienza degli usi finali dell’energia e I servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE.”
- Linee Guida per la valutazione dell’impatto ambientale degli impianti eolici, Regione Toscana - Giunta Regionale – Direzione Generale della Presidenza, Area di Coordinamento Programmazione e Controllo, Settore Valutazione Impatto Ambientale, 2004;
- Deliberazione G.R. 16.06.2008, n. 454 “D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e tutela del Territorio e del Mare - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) – Attuazione”.
- L.R. 10/2010, “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”
- **Idroelettrico e salvaguardia dei fiumi:** tenuto conto delle concessioni di derivazione per usi vari e in particolare per produzione di energia rilasciate nel corso dei decenni e vista la vera e propria corsa alla concessione per produzione di energia che si è avuta negli ultimi 5 anni, si conviene di riconoscere e confermare il modello procedurale adottato dal servizio provinciale competente per un efficace salvaguardia della qualità e quantità delle acque
- (vedi scheda tecnica allegata)

rifiuti

La quantità totale di rifiuti prodotta annualmente, in Italia come in Europa, è in continuo aumento. Crescono, seppur con diversa incidenza, tutte le tipologie di rifiuto, i rifiuti urbani, i rifiuti industriali, i rifiuti provenienti da attività di estrazione mineraria, cave e demolizioni, testimonianza di un modello sociale improntato ad una forte dilatazione dei consumi.

La leggera contrazione registrata nel 2008 nel nostro paese, conseguente alla crisi economica, non può essere interpretata come consolidata tendenza, ne tantomeno, come il segno di una inversione di sistema ancora oggi fortemente orientato alla esasperata trasformazione delle risorse in “rifiuto”.

La produzione di rifiuti rappresenta uno dei fenomeni più complessi del “nostro tempo“, la cui gestione, in tutti i paesi più industrializzati, comporta rilevanti implicazioni di carattere economico, sociale ed ambientale.

Prioritaria diviene, la ricerca di soluzioni nuove e più efficaci che assicurino uno sviluppo che anche ad invarianza di disponibilità di beni e servizi, sia in grado di garantire un maggiore rispetto per l’ambiente.

Tutto questo è possibile, se riusciremo ad affrontare il problema considerando l’impatto ambientale che un qualsiasi materiale o bene di consumo produce, dalla sua origine (produzione) fino alla fase di smaltimento.

Troppo spesso, prevale la tendenza ad affrontare in modo quasi esclusivo il problema dello smaltimento e non anche quello della prevenzione e riduzione del rifiuto come invece necessario.

[Handwritten signatures and scribbles at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.]

Altrettanto vero è che la “pressione ambientale” esercitata nella fase di “dismissione” del prodotto attraverso le diverse modalità di smaltimento, rappresenta la parte meno significativa dell’impronta ecologica generata fin dalla prima fase di reperimento e trasformazione della materia.

Applicare perciò, il principio della prevenzione, significa intervenire alla fonte considerando i costi ambientali prodotti, la biocapacità terrestre e l’esaurimento di alcune risorse non rinnovabili, il consumo energetico impiegato, la produzione di C/o2 o di altri gas ad effetto serra, in sintesi avviare un percorso di radicale ripensamento su quanto e cosa si produce, dei comportamenti e delle abitudini per affermare una nuova logica di eco-consumo.

In assenza di questo deciso e radicale cambiamento, è impossibile negare oggi, come l’enorme quantità di rifiuti composti, in prevalenza, la necessità di perseguire una efficace politica di trattamento e smaltimento, sia attraverso la valorizzazione dei rifiuti tramite il loro riuso come prodotto integro o come materia prima seconda, sia attraverso la gestione del processo finale di conferimento ad impianti che consentano di recuperare tramite combustione o produzione di biogas una parte di energia precedentemente consumata nella realizzazione del prodotto stesso, oppure con il conferimento in discarica che rimane tuttavia la soluzione più sconsigliabile.

Finora, alla continua espansione dei rifiuti, il sistema ha risposto “quasi esclusivamente” attraverso il continuo adeguamento delle capacità di smaltimento anche attraverso la ricerca di nuove tecnologie sempre meno “impattanti” per le diverse matrici ambientali (aria, acqua, suolo) i cui rilasci nocivi sono indiscutibilmente i più controllati e per questo i meno pericolosi, se comparati ad altri provenienti da innumerevoli attività industriali.

Questa tendenza però, segna un limite di “sostenibilità” nel momento in cui la continua trasformazione delle risorse in scarti diviene prevalente rispetto alla stessa capacità della natura di generare nuove risorse.

I temi della sostenibilità ambientale, della disponibilità di risorse naturali, dell’equità sociale, aprono nuove e impegnative sfide, a cui la stessa Europa risponde, attraverso l’introduzione di indirizzi e normative comunitarie, per stimolare processi virtuosi volti alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti e, secondariamente al recupero degli stessi, mediante riciclo, reimpiego, trasformazione e riuso.

L’obiettivo dell’Unione Europea è infatti quello di ridurre lo smaltimento finale dei rifiuti di almeno il **50% entro il 2050**.

Per ottenere questo risultato, definisce un preciso ordine di priorità della normativa e della politica, in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti con l’introduzione di una nuova “**gerarchia**” ispirata dai seguenti criteri :

- 1- **Prevenzione ;**
- 2- **Preparazione per il riutilizzo ;**
- 3- **Riciclaggio ;**
- 4- **Recupero, compreso recupero energetico ;**
- 5- **Smaltimento ;**

E’ dunque compito di ciascun soggetto titolare della gestione del ciclo dei rifiuti, elaborare una strategia di prevenzione che contenga azioni e strumenti (normativi, economici e volontari) da impiegare nel conseguimento degli obiettivi indicati.

Perciò, se l’Europa elabora orientamenti per assistere gli Stati membri nella preparazione dei “**programmi di prevenzione rifiuti**” e, per ogni paese aderente, si pone l’obbligo di adeguare gli

strumenti normativi vigenti e di identificare chiaramente le misure da adottare su scala nazionale, questo non esime le Regioni e gli Enti Locali dal definire proprie strategie di azione.

Anche nella nostra regione, il problema dei rifiuti assume un carattere prioritario, ed il contributo che può essere offerto nella definizione di una strategia più complessiva può essere di particolare rilevanza.

Pertanto, consapevoli che un problema così complesso, destinato ad incidere profondamente sui modelli sociali, di sviluppo e consumo, non sia risolvibile nell'ambito di una ridotta scala territoriale, non possiamo nemmeno disconoscere come l'apporto coerente che ciascun soggetto istituzionale deve esercitare, rappresenta la prima indispensabile condizione per affermare apprezzabili risultati.

In questa direzione, sono orientate le iniziative della regione che indica **nel 65% di raccolta differenziata e nel 15% la riduzione dei rifiuti entro il 2012, l'obiettivo da realizzare.**

Molte e complesse sono per questo le azioni da attivare, sia per offrire un forte impulso alla raccolta differenziata, anche attraverso il miglioramento di tutta la filiera, per un effettivo **riciclaggio, riuso e recupero, sia per garantire un efficace riduzione dei rifiuti.**

Per questo, valutiamo come utili i recenti accordi sottoscritti dalla Regione Toscana per ridurre la produzione di scarti e promuovere l'utilizzo delle materie derivate dalle raccolte differenziate, in particolare la plastica e il compost.

Non meno importante, può essere l'azione svolta dalla provincia per le competenze ad essa assegnate, a partire dalla definizione del piano interprovinciale dei rifiuti da redigere nell'ambito della nuova dimensione territoriale **dell'ATO Toscana Centro.**

Il nuovo piano interprovinciale, dovrà affrontare il tema del ciclo integrato dei rifiuti con un approccio improntato all'informazione, alla trasparenza e al pragmatismo, ispirandosi in primo luogo al piano straordinario vigente e ai contenuti del programma di governo per il mandato amministrativo del **2009-2014** della provincia di Pistoia.

Questo strumento, dovrà garantire una gestione sostenibile dei rifiuti che, oltre ad individuare le soluzioni e gli adeguamenti impiantistici necessari, compresa ogni utile iniziativa volta alla sperimentazione di nuove forme di smaltimento (**es. impianti a freddo**) riconosca nella diminuzione della pericolosità e quantità dei rifiuti il carattere di priorità necessario.

La Provincia di Pistoia, a tale scopo, considera indispensabile l'insediamento di un gruppo di lavoro costituito dai rappresentanti delle province interessate (**Pistoia-Prato-Firenze**), finalizzato ad una costante e corretta gestione delle seguenti politiche :

- A) **Coinvolgimento e sensibilizzazione delle comunità locali, per incentivare la raccolta differenziata, la riduzione degli sprechi e della produzione dei rifiuti alla fonte.**
- B) **Definizione di intese di filiera per il recupero e reinserimento nel ciclo produttivo dei materiali scartati.**
- C) **Sviluppo degli usi e del mercato dei materiali riutilizzabili e riciclati (compreso il ruolo degli enti pubblici, acquisti verdi, compost ecc..)**
- D) **Proposte per la "incentivazione", anche tramite specifiche risorse e normative regionali, di politiche per la riduzione dei rifiuti.**

[Area containing multiple handwritten signatures and initials, including names like 'Diego' and '15/11/12']

La provincia di Pistoia inoltre, nel contesto più ampio delle iniziative e del confronto in essere con le province di Prato e Firenze sui temi indicati in premessa, conviene di attivare, di intesa con i comuni del territorio pistoiese, una prima fase di azioni per il contenimento della produzione dei rifiuti attraverso le seguenti modalità :

- 1) **Attività didattica rivolta a tutta la popolazione e nelle scuole;**
- 2) **Accordi a livello locale promossi dalla provincia con soggetti pubblici e privati ;**
- 3) **Predisposizione di elenco e specifiche tecniche, sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente, dei sottoprodotti e delle materie escluse dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti ;**
- 4) **Riuso, previo ricondizionamento, di apparati elettronici ed informatici;**
- 5) **Costituzione di un " Parco Progetti" proposti da soggetti pubblici o privati, finalizzati ad una reale e sistematica riduzione dei rifiuti da finanziarsi con le risorse afferenti il protocollo di intesa di cui alla D.G.R.T. n.63 del 29/01/2007.**

Obiettivi –tempi-soggetti coinvolti

Attività didattica rivolta a tutta la popolazione e nelle scuole

La Provincia di Pistoia si impegna a:

sottoscrivere un'apposita convenzione con ASL 3 per la realizzazione di un progetto didattico ambientale per l'anno scolastico 2010-2011 dal titolo: "Progetto ambiente e salute, programma di prevenzione e di riduzione della produzione dei rifiuti nelle scuole." ;

coordinare e a sostenere l'attività didattica ambientale su progetti educativi proposti dai soggetti operanti nel settore didattico. Con gli stessi soggetti potranno essere attivati programmi educativi e divulgativi da svolgersi anche al di fuori delle strutture scolastiche.

Accordi a livello locale promossi dalla Provincia con soggetti pubblici e privati ;

la Provincia di Pistoia si impegna a raccogliere e promuovere iniziative di soggetti privati che complessivamente portino ad una concreta riduzione della produzione dei rifiuti. Per tali iniziative sarà corrisposto un contributo in funzione delle risorse disponibili. In particolare si impegna ad attivare un apposito tavolo di confronto con i rappresentanti delle categorie operanti sul territorio.

La Provincia di Pistoia si impegna altresì a rendere operativo, utilizzando le risorse finanziarie all'uopo destinate dalla Regione Toscana con deliberazione G.R.T. n. 1107 del 22/12/2008 e successive integrazioni, un progetto per la realizzazione di fontanelli per l'erogazione gratuita di acqua di alta qualità in ogni Comune del territorio provinciale ove ci siano le necessarie opportunità.

A tale scopo si prevede di sottoscrivere, entro il 30/06/2010, un prima intesa con ATO2 Basso Valdarno, Acque s.p.a. e Acque Toscane s.p.a. per la realizzazione di fontanelli nei comuni attualmente sprovvisti della Valdinievole.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including several illegible signatures and the number 16 in the bottom right corner.

Tali progetti saranno finanziati per il 70% dalla Provincia di Pistoia, utilizzando le risorse finanziarie di cui alla sopraccitata deliberazione della Giunta Regionale, e per il restante 30% dall'Ato2 Basso Valdarno.

Parimenti sarà promosso uno studio di fattibilità finalizzato a collocare dei sistemi di erogazione di acqua di alta qualità in ogni plesso scolastico della Provincia, avviando una prima fase sperimentale in almeno 2 scuole rappresentative di proprietà della Provincia di Pistoia (medie superiori), per poi estenderla anche alle scuole di proprietà dei Comuni.

La realizzazione delle fontanelle sarà basata su un progetto "tipo" predisposto dal gestore dell'acquedotto pubblico, che garantirà successivamente alla realizzazione i controlli sulla qualità. ATO2 Basso Valdarno si assumerà gli oneri di gestione e funzionamento di tutti gli impianti di cui sopra.

I Comuni dovranno individuare la localizzazione delle fontanelle, saranno a loro carico gli oneri dovuti ad eventuali opere accessorie (arredi urbani ecc.). Ai Comuni spetterà l'onere della sorveglianza e il costo dell'acqua erogata a tariffa speciale.

Successivamente si provvederà a concludere un'analogha intesa con ATO3 e Publicacqua s.p.a. per la realizzazione di analoghi interventi per la parte restante del territorio provinciale.

Predisposizione di elenco e specifiche tecniche, sottoscritto dal Ministero dell'ambiente, dei sottoprodotti e delle materie escluse dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti ;

La Provincia di Pistoia ritiene assolutamente improrogabile la necessità di provvedere ad una chiara definizione da parte del Ministero dell'Ambiente di tutti i sottoprodotti che possono essere esclusi dalla definizione di rifiuto, con particolare riferimento alle attività che attraverso la gestione del proprio ciclo produttivo riutilizzano tali prodotti con vantaggio da un punto di vista ambientale ed economico, consentendo una sensibile riduzione dei rifiuti alla fonte. A tale riguardo gli assessorati all'Ambiente e all'Agricoltura si impegnano, congiuntamente al Distretto Vivaistico Pistoiese, a farsi carico presso la Regione Toscana e il Ministero dell'Ambiente della predisposizione di un elenco, con apposite linee guida, finalizzato ad una virtuosa gestione dei materiali vegetali e terricci dell'attività vivaistica della nostra provincia.

Riuso, previo ricondizionamento, di apparati elettronici ed informatici

A tal fine sarà attivato dalla Amministrazione provinciale un apposito progetto che permetterà la forte riduzione dello smaltimento dei computer e altre attrezzature elettroniche in uso presso l'Ente. Sarà determinato un periodo d'uso e di sostituzione di questi apparati, congegnato in modo tale da permettere una revisione e adeguamento di questi prodotti che verranno poi ceduti gratuitamente ad altri soggetti, scuole ecc.. , nell'ambito di progetti finalizzati e concordati con i beneficiari (es: aule informatiche).

Costituzione di un " Parco Progetti" proposti da soggetti pubblici, finalizzati ad una reale e sistematica riduzione dei rifiuti da finanziarsi con le risorse afferenti il protocollo di intesa di cui alla D.G.R.T. n.63 del 29/01/2007.

In sostituzione dei tradizionali bandi, ad eccezione dell'esaurimento di quello attualmente in essere, si procederà alla realizzazione di un parco progetti per una migliore flessibilità e operatività degli interventi finanziabili con i fondi di cui alla D.G.R.T. n.63 del 29/01/2007. Tali progetti potranno essere presentati da soggetti pubblici e saranno finanziati in ragione delle risorse di volta in volta disponibili ed in base ai seguenti obiettivi e criteri:

1 Riduzione della produzione dei rifiuti attraverso la gestione sostenibile di manifestazioni pubbliche, feste e sagre;

- acquisto o noleggio di stoviglie lavabili;
- acquisto o noleggio di lavastoviglie a basso consumo;
- acquisto o noleggio di distributori di bevande con erogatori a spina;
- acquisto di composte;

2 Installazione di fontanelle per la distribuzione di acqua di alta qualità a consumo gratuito per l'utenza;

- tale servizio dovrà essere riservato esclusivamente all'utenza domestica e mense scolastiche con quantità massima e modalità da evidenziare nel progetto;
- dovrà essere favorito l'utilizzo di contenitori riciclabili e riutilizzabili;

3 Promozione dell'incontro tra domanda e offerta di servizi di riparazione, scambio e vendita di articoli usati e servizi di ricarica;

- corsi formativi per semplici riparazioni di beni mobili;
- corsi formativi per la manutenzione di beni mobili e sulle tecniche atte ad aumentare la durata degli stessi;
- corsi formativi per il restauro del mobilio
- corsi formativi per l'uso dei composte domestici;

4 Distribuzione di composte domestici

- questa azione deve essere correlata con una o più azioni di cui ai punti 3 e 5;
- i composte dovranno essere distribuiti a fronte di cauzione;
- dovrà essere attivato un monitoraggio dell'utilizzo atto a verificarne l'effettivo utilizzo e l'impatto sulla riduzione dei rifiuti;

5 Altre azioni

- stampa di manuali per adottare comportamenti in linea con la riduzione dei rifiuti compreso il "riciclo domestico";
- vendita a prezzo politico di cassette rigide lavabili e riciclabili per il trasporto dei prodotti acquistati al dettaglio. Filiera "carrello-auto-dispensa";
- promozione dell'acquisto da parte degli utenti finali di confezioni di maggiore capacità purché non frazionate. Es. pacchi di pasta da 5 kg;
- progetti tipo volti alla riduzione dell'utilizzo di carta e imballaggi;
- progetti tipo per la riduzione dei rifiuti nei cantieri edili;
- progetti per la riduzione dei rifiuti speciali assimilati agli urbani;
- progetti per la distribuzione di prodotti commerciali sfusi, previa autorizzazione del servizio sanitario;
- progetti per l'acquisto di idonee attrezzature meccaniche finalizzate alla produzione di terriccio o compost;

Percentuale di partecipazione

Gli interventi proposti potranno essere sostenuti nella misura massima del 70% delle spese ammissibili per progetti proposti da soggetti pubblici fino a un tetto massimo di € 30.000,00 e 50% per progetti proposti da privati, con un tetto massimo di € 25.000,00.

[Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including names like 'Luca', 'Giacca', and '18/12'.]

Tempi e modalità di esecuzione ed erogazione finanziaria per progetti proposti da soggetti pubblici

Richiedente	Provincia
Presenta progetto preliminare	Valuta la compatibilità, inserisce il progetto nel parco progetti in ordine cronologico, prenota i fondi necessari (la prenotazione sarà valida per 6 mesi)
Entro 6 mesi trasmette il progetto esecutivo, corredato della copertura finanziaria della quota parte.	Approva il progetto e assegna il finanziamento (il progetto dovrà essere realizzato entro un anno)
Ha facoltà di richiedere l'anticipo (70% del contributo)	Se richiesto, eroga l'anticipo.
Realizza il progetto e rendiconta alla Provincia entro un anno	Approva la rendicontazione e liquida il saldo
Per due anni relazione sull'utilizzo dell'investimento	Pubblica sul sito ufficiale tutte le relazioni

Nota: I progetti d'iniziativa provinciale, saranno presentati dai servizi responsabili della realizzazione e seguiranno la stessa procedura.

Bando per progetti proposti da privati, finalizzati ad una reale e sistematica riduzione dei rifiuti da finanziarsi con le risorse afferenti il protocollo di intesa di cui alla D.G.R.T. n.63 del 29/01/2007.

La Provincia di Pistoia pubblicherà un apposito bando per la presentazione di progetti proposti da soggetti privati.

Caratteristiche degli interventi ammissibili a cofinanziamento

Tutti gli interventi ammessi a finanziamento dovranno contenere una descrizione dettagliata dell'intervento, comprendente:

- o la situazione ex ante,
- o gli obiettivi che intendono raggiungere indicando la stima percentuale di riduzione, non inferiore al 25 %,
- o le azioni previste,
- o il quadro economico di spesa suddiviso per voci di spesa,
- o elaborati grafici se necessari,
- o dichiarazione di congruità rispetto alla pianificazione provinciale,
- o copia delle autorizzazioni acquisite ai sensi del D.Lgs.152/06 (se necessarie),
- o le modalità di monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli stessi.

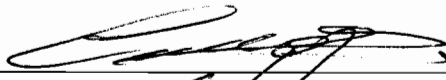
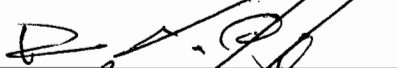
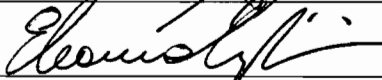
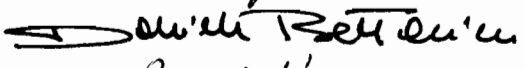
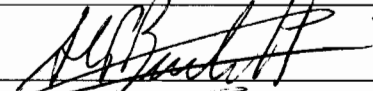
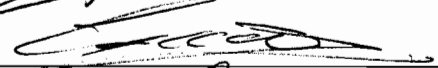
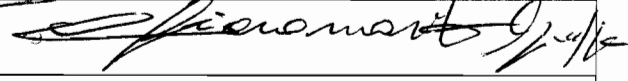
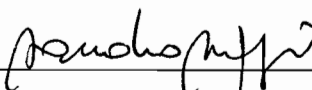
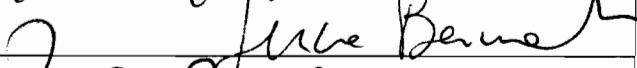
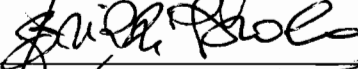
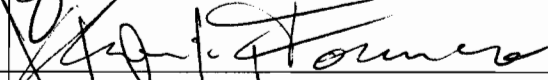

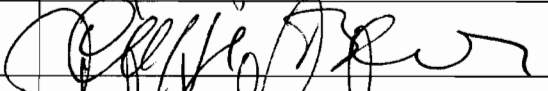

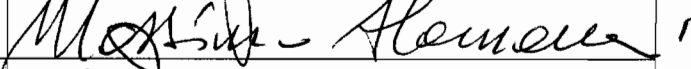
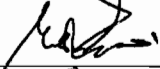

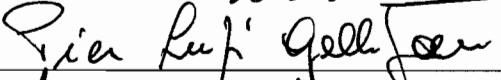

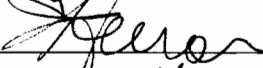
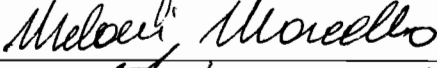

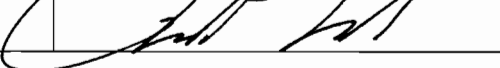
Attività di Monitoraggio sull'accordo

Per tutto quanto sopra, i sottoscrittori del presente accordo convengono sulla necessità di convocare periodiche riunioni (almeno ogni 6 mesi), per verificare l'andamento delle attività e le fasi di avanzamento degli obiettivi.

Letto e sottoscritto.

P. la Provincia di Pistoia

[Handwritten signatures and initials of various individuals, including 'G. Berti', 'D. G. Rossi', and others, are present around the signature line.]

P. la Comunità Montana	
P. il Comune di Abetone	
P. il Comune di Agliana	
P. il Comune di Buggiano	
P. il Comune di Chiesina Uzzanese	
P. il Comune di Cutigliano	
P. il Comune di Lamporecchio	
P. il Comune di Larciano	
P. il Comune di Marliana	
P. il Comune di Massa e Cozzile	
P. il Comune di Monsummano T.	
P. il Comune di Montale	
P. il Comune di Montecatini	
P. il Comune di Pescia	
P. il Comune di Pieve a Nievole	
P. il Comune di Pistoia	
P. il Comune di Piteglio	
P. il Comune di Ponte Buggianese	
P. il Comune di Quarrata	
P. il Comune di S. Marcello	
P. il Comune di Sambuca p.se	
P. il Comune di Serravalle p.se	
P. il Comune di Uzzano	

Pistoia 31/05/2010